

VERSO LE ELEZIONI IN SICILIA

GRAN FOLLA ALLA CONVENTION DI PALERMO. IL SEGRETARIO PDL ALFANO: «LA PRIORITÀ RESTA IL LAVORO»

Musumeci: con noi stop agli sprechi

Il candidato del centrodestra: «Devastanti gli ultimi anni del governo Lombardo. Basta col precariato»

Musumeci e il tema dei precari: «Prendo un impegno con me non ci saranno mai più nuovi precari. Quelli esistenti, vilipesi e ingannati, vanno stabilizzati».

Giuseppina Varsalona

PALERMO

●●● Magliette, spillini, bandiere e tanti altri gadget con la scritta «Musumeci presidente» o «Io voto Musumeci», con cui i sostenitori del candidato di Pdl, Pid e La Destra hanno dato il benvenuto ai delegati e a centinaia di sostenitori in piazza Politeama. Apertura in grande stile per l'apertura della campagna elettorale di Nello Musumeci. Teatro stracolmo, nonostante il caldo asfissiante. Maxischermi in una piazza affollatissima.

Ad aprire la convention è stato il segretario nazionale degli azzurri, Angelino Alfano, che a sorpresa è salito sul palco dettando le tre priorità che dovrà affrontare il prossimo presidente della Regione per uscire dalla crisi e creare sviluppo: «La Sicilia - ha detto - ha bisogno di lavoro, lavoro, lavoro. Per conquistarlo, bisogna cacciare la mafia dalle strade e dai palazzi». E ancora: «Qui parte il riscatto del centrodestra siciliano. Sono fuori quelli che hanno tradito i valori, che si sono denominati Terzo polo».

Musumeci ha aperto la convention con una stoccata al presidente Raffaele Lombardo: «Gli ultimi anni di governo regionale sono stati devastanti. La maggioranza Lombardo-Bersani-Casini-Fini ha lasciato macerie. È stato stravolto

il mandato popolare - ha aggiunto -. Il centrodestra ha vinto ed è stato costretto all'opposizione. Perciò molta gente si è allontanata dalla politica». Musumeci considera la sua candidatura «un atto d'amore verso la terra di Sicilia, malata di carestia d'amore dei suoi governanti».

L'aspirante alla poltrona di Palazzo d'Orleans per oltre un'ora ha snoccolato i punti del suo programma. Al primo punto: stop all'assistenzialismo: «È necessaria una rivoluzione della normalità e un cambio di mentalità, questa è la vera sfida». E poi ancora: «Un corretto uso dei fondi comunitari, la dismissione del patrimonio della Regione, la razionalizzazione delle spese». Musumeci ha affrontato il tema dei precari: «Prendo un impegno con me non ci saranno mai più nuovi precari. Quelli esistenti, vilipesi e ingannati, vanno stabilizzati». Via alla premialità dei dirigenti regionali. «Serve una riqualificazione della pubblica amministrazione per premiare le competenze e non le appartenenze».

Standing ovation quando l'ex presidente della provincia di Catania ha sottolineato la necessità di dire «stop agli sprechi»: «Riduciamo i fondi della presidenza della Regione e i contributi ai gruppi parlamentari». Una frecciatina anche all'assessore alla Sanità Russo: «La Sanità è stata usata come strumento per fare arricchire alcuni sulle spalle di altri, per fare entrare la politica negli ospedali e cacciare il merito e la competenza. Basta con la lottizzazione

politica della sanità. Non ci saranno più direttori generali nominati per appartenenza politica. Il diritto alla salute, caro assessore Russo, prima di essere un diritto costituzionale, è il diritto alla vita». Musumeci ha poi rivolto un saluto al rettore dell'Università di Palermo, Roberto Lagalla «Con cui, una volta eletto, collaborerò per gli studenti siciliani». A chiudere la lunga arringa un messaggio agli avversari: «Mi hanno girato e rigirato come si fa con un calzino. Si rassegnino: non sono ricattabile. Io sono a posto con la mia coscienza, non subirò l'omologazione di Palazzo, non accetto la logica del baratto e del compromesso per potete governare».

Tra i presenti il segretario de La Destra Francesco Storace, centinaia di amministratori locali provenienti da tutta la Sicilia, tanti i big e i candidati siciliani, tra gli altri, il coordinatore siciliano del Pdl, Dore Misuraca, il segretario nazionale del Pid, Saverio Romano, il presidente dell'Ars, Francesco Cascio. Tra gli assenti Stefania Prestigiacomo, che ha annunciato la volontà di uscire dal partito. Alfano le manda a dire: «Spero di vivo cuore che Stefania non lasci il Popolo delle Libertà». (*GVAR*)



«MI HANNO RIGIRATO COME UN CALZINO, NON SONO RICATTABILE»

NEI PROGRAMMI MUSUMECI

CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE
Ecco alcuni punti del programma di Nello Musumeci, candidato alla presidenza di Pdl, Cantiere popolare e Alleanza di Centro.

● Uffici pubblici

Valorizzare le competenze

●●● «La riforma della pubblica amministrazione fatta dalla Chinnici va rivista. Bisogna coniugarla con un nuovo modo di utilizzare il personale, valorizzando le competenze. Bisogna motivare dipendente e dirigenti, a cominciare dall'azzerramento delle consulenze, sfruttando nel migliore dei modi le capacità e le competenze già presenti».

● Turismo

Beni culturali pure ai privati

●●● «Razionalizzare i dieci enti che si occupano di turismo. Non investire solo in nuovi alberghi ma spalmare l'offerta su tutto il territorio. Valorizzare i beni culturali aprendo al contributo dei privati».

● Fondi riservati

Spese solo coi rendiconti

●●● «La Regione sarà una casa di vetro. Non ci saranno fondi nella disponibilità del presidente utilizzabili senza rendicontazione, perché i cittadini hanno il diritto di sapere come viene speso ogni singolo euro».

● Infrastrutture

Servono treni più moderni

●●● «In Sicilia bisogna affrontare il tema delle infrastrutture, cominciando con il potenziamento e l'incentivazione del trasporto ferroviario. Da prevedere pure un mutuo sociale per agevolare l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie».

● Opere

Monitorare le incompiute

●●● «Istituzione di un'unità regionale operativa, composta da tecnici più che qualificati individuati tra i dipendenti della Regione, che possa valutare in tempi brevi lo stato delle opere pubbliche "incompiute" in Sicilia».

● Precari

Risorse da utilizzare

●●● «Serve un patto con lo Stato che parta da una deroga al patto di stabilità e si unisca a un nuovo piano di utilizzo di queste risorse. Il bacino dei precari è ad esaurimento ma bisogna impedire che anche un solo lavoratore perda quel poco che ha avuto».